Le sedute dei primi consigli convocati sono state accompagnate da una grande partecipazione popolare

# ELETTI IN QUATTRO CIRCOSCRIZIONI I NUOVI AGGIUNTI DEL SINDACO

**Il compagno Domenico Cenci alla guida della VII, il socialista D'Aloisio della IV, l'indipendente Brienza della VI, il repubblicano Castorina della VIII - Hanno votato a loro favore PCI, PSI, PSDI e PRI - Sospesa e rinviata a oggi per responsabilità della Democrazia cristiana, che ha tentato un ulteriore slittamento, l'assemblea della prima - Le altre riunioni fino a giovedì prossimo**

Hanno preso il via le sedute dei 20 consigli circoscrizionali che porteranno, entro giovedì, alla elezione degli aggiunti del sindaco. Ieri sera si sono riuniti i consigli della I, IV, VI, VII e VIII: per gli ultimi quattro le riunioni hanno avuto esito positivo, con la nomina dell'aggiunto, per il primo invece l'atteggiamento dc ha reso necessario il rinvio a oggi. Oggi sarà anche la volta della III (l'assemblea sarà presieduta dai rappresentanti della giunta Vetere e De Felice), V (Argan, Della Seta), X (Costi, Bencini), XI (Pietrini, Arata), XIV (Fraiese, Alessandro). Domani toccherà alla XII (Buffa, Olivio Mancini), XIII (Fraiese, Vetere), XV (Alessandro, Della Seta), XIII (Arata), XX (Benzoni, Costi, Prisco). Giovedì, infine, alla II (Bencini, Alessandro), IX (Prisco, Costi), XVI (Pietrini, Vetere), XVII (Arata, De Felice, Nicolini), XIX (Pala, Buffa, Fraiese).

Non è stato, forse, l'«atto di nascita»: le circoscrizioni hanno ormai alle spalle una vita lunga più di qualche anno e anche la loro nuova fisionomia politica, sulla base del voto del 20 giugno, è definita da un mese e mezzo, dal giorno del rinnovo dei consigli. Eppure, ieri, l'elezione dei primi aggiunti è stata seguita dalla gente con una curiosità e un'attenzione che da sole lasciavano già percepire una diffusa consapevolezza: per il decentramento a Roma si apre una fase nuova, difficile per tutte le forze politiche che ne sono protagoniste, ma sorretta da una partecipazione popolare che, se non è mai mancata, sembra ora più estesa e cosciente.

Le assemblee in cui si è sviluppato il confronto che ha portato all'elezione degli aggiunti erano seguite, ieri sera, da una folla straordinaria: la gente ha portato i suoi problemi e la sua volontà di risolverli. Ha seguito il dialogo tra i partiti, ha ascoltato le ragioni degli uni e degli altri, ha discusso, ha applaudito, ha vissuto un'esperienza di partecipazione politica.

E' difficile dare conto di tutto ciò che è accaduto prima che i rappresentanti della giunta capitolina (presenti in ciascuna circoscrizione) proclamassero l'esito delle votazioni. Ancora più arduo riassumere in poche righe la ricchezza del dibattito che si è sviluppato nei cinque consigli. Anche perché, se l'atteggiamento dei partiti che compongono la coalizione è stato coerente, non altrettanto si può dire della Dc, avviluppata nelle sue incertezze e nelle sue contraddizioni, ora aperta e disponibile al confronto — anche se non con la necessaria coerenza — ora chiusa in un atteggiamento di grave e ingiustificabile chiusura, di una logica di rottura e discriminativa.

Così, alla prima circoscrizione, dove l'assemblea era presieduta dal compagno Vetere, proprio l'atteggiamento assai grave della DC ha costretto a rinviare a oggi l'elezione dell'aggiunto. La Dc, che alla I è partito di maggioranza relativa, in un primo tempo ha cercato di tergiversare. Incalzato dai rappresentanti di Pci (hanno parlato i compagni Cianci, capogruppo, e Iannone), Pri (Gallo), Psdi (Leonardi), Psi (Tosi), il gruppo scudocrociato rifugiandosi dietro la stanca formuletta della «distinzione dei ruoli» tra maggioranza e opposizione, ha preteso (per bocca dei suoi rappresentanti Della Torre, Manni e Tani) di riproporre assurde discriminazioni verso il Pci, dichiarando che non avrebbe potuto accettare un'astensione comunista sul suo candidato.

I rappresentanti degli altri partiti democratici hanno fermamente respinto la pretesa (condita dai consueti ammiccamenti alle forze di democrazia laica) e ciò ha condotto la DC ad arroccarsi sul fronte del no: sicché si è giunti a rinviare a oggi alle 19 la seduta.

Alla IV circoscrizione, invece, Giovanni D'Aloisio, socialista, è stato eletto dopo un dibattito che ha avuto al centro le linee sulle quali si è sviluppato finora e dovrà svilupparsi il processo del decentramento. Su questa strada dobbiamo superare ritardi che una maggiore attenzione alle esigenze della città da parte delle amministrazioni precedenti avrebbe certamente evitato, ha sottolineato Masotti, capogruppo del PCI.

Alla VI la votazione ha riservato una sorpresa. Il candidato di PCI, PSI, PSDI e PRI, Angelo Brienza, poteva contare sulla carta su 15 voti: dalle urne ne è uscito uno in più, testimonianza che la linea dell'apertura e i richiami all'unità hanno fatto breccia. L'astensione decisa dal gruppo dc costituisce un passo in avanti non senza significato rispetto alle posizioni di rigida chiusura assunte nei giorni scorsi. Lo hanno rilevato il compagno Colajacomo, capogruppo del PCI, il repubblicano Tolisco, Pedone, del PSDI, il socialista Paolantoni.

Divisa e incerta la DC anche alla VII, dove è stato eletto il compagno Domenico Cenci. I consiglieri scudocrociati si sono comunque astenuti, permettendo l'elezione del primo aggiunto comunista alla prima votazione, con 16 voti. Nel suo intervento, la compagna Elisa Zoppa ha sottolineato le difficoltà che aspettano il consiglio: la scarsezza delle risorse finanziarie capitoline, la carenza dei servizi.

Una riconferma alla VIII. E' stato eletto il repubblicano Piero Castorina, aggiunto uscente, che ha raccolto 16 voti: 7 le astensioni, tutte democristiane.

Le dichiarazioni rilasciate subito dopo la nomina

## Confermata dal voto una politica di unità e aperta collaborazione

**DOMENICO CENCI**
Rispetto all'insediamento del precedente aggiunto, c'è stato un clima molto diverso. La DC, seppur attestata sulla linea dell'«opposizione costruttiva», appare tuttavia aperta al confronto. E', infatti, d'accordo sulle intese istituzionali. In molti punti il programma della DC (ad esempio, nella parte relativa agli interventi sul territorio) non è molto diverso da quello che abbiamo proposto. Sono convinto che in questi sei mesi che ci separano dall'elezione diretta dei consigli sia possibile compiere molti passi in avanti: nella riorganizzazione degli uffici, nell'attività amministrativa, nelle scelte prioritarie che dovremo compiere.

**PIETRO CASTORINA**
Il voto di oggi ha voluto premiare e riconfermare la linea di politica unitaria e di aperta collaborazione portata avanti già negli anni precedenti da un consiglio costretto ad operare in una zona come l'VIII, priva di strutture e servizi di ogni genere. Stasera il voto è scaturito serenamente e da un clima di responsabilità e impegno, simile a quello che ha caratterizzato ogni momento della passata gestione.

**ANGELA BRIENZA**
La mia elezione a presidente del consiglio della VI circoscrizione rappresenta un momento di politica unitaria e pluralistica. L'impegno che ne discende non può che essere totale per portare a soluzione i molteplici problemi che assillano i cittadini: casa, scuola, servizi sanitari, verde pubblico, traffico. Anche nel presente consiglio, come è già avvenuto in quello passato, si dovrà operare non solo per rispondere alle giuste richieste, ma per isolare e battere ogni tentativo della reazione. L'impegno antifascista sarà sempre presente nella mia attività amministrativa.

**GIOVANNI D'ALOISIO**
La soluzione dei gravi problemi che abbiamo dinanzi può essere trovata solo con il contributo di tutte le forze democratiche e antifasciste. Ma essenziale è anche l'impegno di tutti: cittadini, lavoratori, organismi democratici e di base. Dobbiamo cercare di recuperare le occasioni che nel passato, per diversi motivi, abbiamo sprecato. Abbiamo a disposizione solo sei mesi di tempo, ma molte cose possono essere fatte.

Tiberio Cason, assalito nel suo autosalone, è stato raggiunto dai proiettili alla schiena e all'addome

## Ferito a colpi di pistola da tre killer uno degli imputati del sequestro Bulgari

**E' ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico - Il regolamento di conti ieri sera a Centocelle - Più volte coinvolto in rapine, è stato rinviato a giudizio per il rapimento del gioielliere - Nella sua abitazione furono trovate 4 banconote del riscatto**

E' stato colpito a revolverate, in modo gravissimo, da tre killer armati di pistole e mitra, con il volto coperto da passamontagna. Vittima dello spietato regolamento di conti è stato Tiberio Cason, 27 anni, titolare dell'autosalone «Europa» in via del Pino 114 a Centocelle, ma noto per altre ragioni: più volte coinvolto in rapine, è stato recentemente rinviato a giudizio per il sequestro Bulgari, e si trovava in libertà provvisoria. Adesso, è ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico, con diversi proiettili in corpo. Le pallottole lo hanno crivellato alla schiena e all'addome. I medici lo hanno sottoposto ad un difficile intervento chirurgico nel tentativo di strapparlo alla morte. Pare, comunque che — se riuscirà a sopravvivere — rimarrà paralizzato agli arti inferiori, per una grave ferita alla spina dorsale.

Erano da poco passate le 20.40, quando davanti all'autosalone del Cason si è fermata una «132» blu. Dalla vettura sono scesi tre individui incappucciati, un quarto è rimasto al volante. Il terzetto con passo deciso è entrato nei locali: in pochi secondi, i killer hanno scaricato le armi sulla loro vittima, sono usciti e quindi fuggiti a bordo dell'auto blu. All'interno dell'autosalone in quel momento c'erano altre tre persone: Mario Procaccini di 30 anni (uomo di fiducia del Cason), Alfonso Rullo di 38 anni (dipendente del negozio) e un ragazzo, Tommaso Vairo, di 14 anni che frequentava spesso l'autosalone.

I tre banditi, appena entrati, si sono imbattuti nel Procaccini che ha tentato di fermarli, ma è stato scaraventato per terra con uno spintone. Subito dopo, senza alcuna esitazione, hanno aperto il fuoco contro Tiberio Cason che è caduto a terra in una pozza di sangue. L'uomo è stato soccorso dal Rullo e da un conoscente, Sabatino Terenchi di 38 anni; lo hanno accompagnato dapprima all'ospedale S. Giovanni, e poi al Policlinico. Sul luogo della sanguinosa sparatoria sono arrivati il capo della squadra mobile, dottor Masone, e il capo del nucleo investigativo dei carabinieri, maggiore Cornacchia. La polizia sembra convinta che il tentativo di esecuzione sia da attribuire a faide tra bande rivali.

Del resto, Tiberio Cason è un personaggio abbastanza noto alla polizia e nel «giro» della malavita romana. Ha precedenti per rapina e furti, ed è coinvolto nella vicenda del sequestro del gioielliere Gianni Bulgari. Proprio sabato scorso il giudice istruttore Imposimato, a cui sono affidate tutte le inchieste sui rapimenti di persona avvenuti a Roma, lo ha rinviato a giudizio insieme con Demetrio Ambrogio Grappelli, che dovrà rispondere di concorso in sequestro di persona. Per il Cason, l'accusa è di possesso di banconote appartenenti alla somma pagata dalla famiglia Bulgari per il riscatto (quattro da 50 mila ne furono trovate nella sua abitazione), e di dichiarazione falsa del proprio nome e cognome.

Nel '73, Cason fu arrestato per aver partecipato alla rapina al deposito delle Ferrovie dello Stato a Fidene: l'obiettivo era il mezzo miliardo di stipendi per i dipendenti delle ferrovie. In quell'occasione rimase ucciso uno dei rapinatori. Cason uscì di prigione dopo circa un anno, in libertà provvisoria.

Tiberio Cason in ospedale dopo il ferimento

Dalle 9 alle 12 scioperano gli autoferrotranvieri

## Contro il teppismo in tutta la regione bus fermi per 3 ore

**Lettera di Argan al prefetto e al questore per sollecitare misure - Tre manifestazioni nei quartieri Trionfale, Prenestino, Italia - Le altre categorie si fermano per quindici minuti**

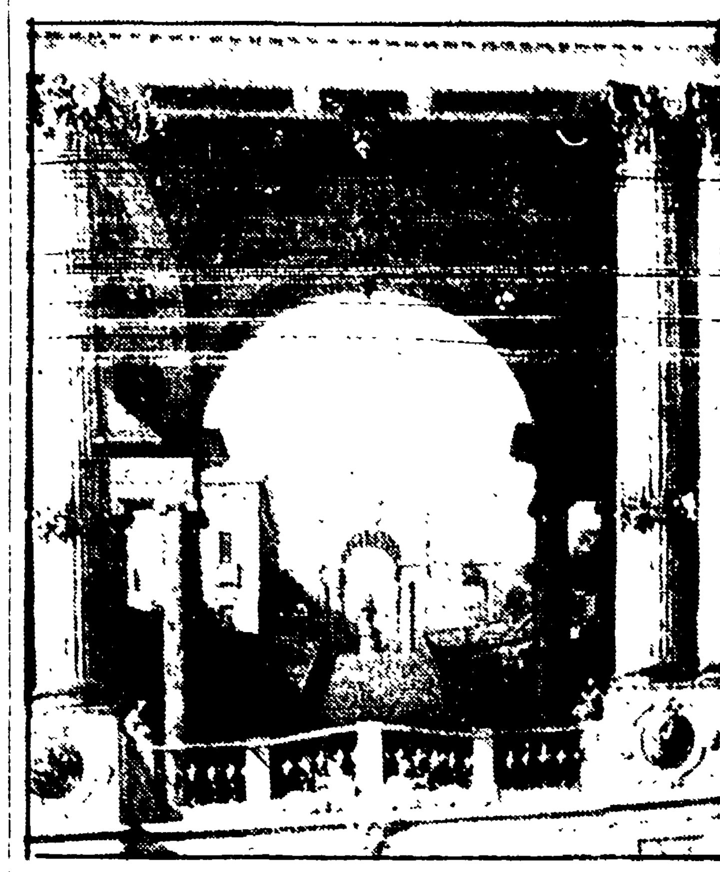
**Tutti i trasporti pubblici della città e della regione si fermeranno dalle 9 alle 12 di stamattina: è la risposta dei lavoratori autoferrotranvieri alla intollerabile serie di azioni teppistiche contro autobus dell'ATAC e dell'ACOTRAL, che favoriscono il piano di chi tende** a creare nella città un clima di disgregazione e di minaccia per la convivenza civile. Mentre i lavoratori si fermeranno, in Campidoglio il sindaco Argan presiederà, alle 9, una riunione del Comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico, convocata per mettere a punto una serie di iniziative.

Con lo sciopero e con tre manifestazioni che si svolgeranno stamattina nei quartieri Italia, Prenestino e Trionfale, i lavoratori daranno vita ad una mobilitazione unitaria che rappresenta un significativo momento di quello sforzo collettivo necessario per isolare e prevenire il fenomeno del teppismo e della delinquenza. Dal canto suo, l'amministrazione comunale già in passato si è fatta promotrice di iniziative presso le autorità di polizia, affinché vengano prese misure adeguate. Ancora ieri, il sindaco Argan ha scritto al Prefetto e al Questore sottolineando come «*il moltiplicarsi di tali atti di violenza*» imponga «*la adozione da parte delle autorità preposte istituzionalmente alla tutela dell'ordine pubblico di precise iniziative volte a scongiurare il ripetersi di siffatte manifestazioni di delinquenza*».

«*Pertanto* — conclude il sindaco nella sua lettera — *l'amministrazione comunale nell'esprimere piena solidarietà al personale dell'ATAC e dell'ACOTRAL, che compie con dedizione e spirito di sacrificio il proprio lavoro al servizio della collettività, ritiene indispensabile la comune ricerca e l'immediata attuazione degli interventi più idonei a prevenire tali episodi criminosi*»

Durante lo sciopero degli autoferrotranvieri, come abbiamo detto, in tre punti della città si svolgeranno altrettante manifestazioni di protesta. In piazzale Prenestino, dove parleranno Santino Picchetti, segretario della Federazione romana CGIL-CISL-UIL, e Riccardo Davino, segretario della federazione autoferrotranvieri; in piazzale degli Eroi, dove parleranno Benito Ciucci, segretario della Federazione CGIL-CISL-UIL, e Goffredo Patriarca, segretario della federazione autoferrotranvieri; il terzo concentramento, infine, è in via della Lega Lombarda, al quartiere Italia, dove parleranno Pietro Larizza, segretario della Federazione CGIL-CISL-UIL, ed Ernesto Barbaresi, segretario della Federazione autoferrotranvieri.

Il fenomeno delle aggressioni teppistiche susseguitesi negli ultimi mesi, com'è noto, è stato illustrato nelle sue preoccupanti dimensioni sabato scorso, con un *dossier* preparato dai sindacati e consegnato alla stampa. Il bilancio è grave: da giugno ad oggi gli assalti ad autobus di linea sono stati 128. I teppisti hanno cominciato lanciando pietre, poi hanno preso a bersagliare le vetture in corsa con bulloni e biglie di ferro, lanciati con fionde. Quindi sono ben presto passati all'uso delle armi da fuoco: quasi tutti gli ultimi episodi di teppismo contro autobus sono avvenuti secondo un medesimo copione: un appostamento nell'ombra, e al passaggio della vettura, partono, all'a sua direzione revolverate o fucilate. Sette lavoratori finora sono rimasti feriti, molti dalle schegge dei cristalli che vanno in frantumi.



**Volevano rubare una tela del Canaletto**

**Due giovani hanno tentato di rubare una tela del Canaletto esposta all'Accademia di S. Lucia ma sono stati scoperti e arrestati. Si tratta di Michele Ardenzio, di 28 anni, e Doriana Sanariva, di 20, tutti e due studenti. Il tentativo di furto è avvenuto ieri mattina all'ultimo piano dell'accademia dove sono esposte le opere di numerosi maestri, tra cui, appunto, il Canaletto. I due che sono entrati in galleria pagando il regolare biglietto, sono stati sorpresi dal custode, Michele Talone, di 73 anni, mentre stavano arrotolando la tela per ficcarla in una grossa borsa. NELLA FOTO: la tela del Canaletto «scampata» al furto**

Sorpresi dalla polizia nella zona di via Veneto

## Pagavano con banconote false: tre gli arrestati

Con un'azione cominciata qualche settimana fa, la squadra mobile ha letteralmente messo al setaccio la zona di via Veneto alla ricerca di una banda di falsari, che spacciava moneta fasulla a commercianti e gestori di locali notturni della zona. E ieri sono state arrestate tre persone: si tratta di Alemu Ghesadik, 24 anni, di Asmara; Pietrino Caruso, 26 anni e Umberto Petrarca di 36, ambedue di Avellino.

Il primo è stato acciuffato l'altra notte dagli agenti della «mobile» in un «night» di via Lazio (una traversa di via Veneto) mentre tentava di pagare un conto di undicimila lire con banconote da 500 lire false. Addosso la polizia gli ha trovato altri cinquecento biglietti dello stesso taglio, anch'essi tutti falsi.

Gli altri due sono stati arrestati ieri mattina dopo che alcuni agenti (che componevano una speciale squadra antifalsari organizzata dal dirigente del commissariato Castro Pretorio) si erano messi sulle tracce di un uomo, già conosciuto alla polizia perché coinvolto in alcune rapine. L'uomo è stato visto consegnare un fascio consistente di banconote ad altre due persone che stavano ad aspettarlo in via Veneto. Gli agenti sono riusciti a prendere solo questi ultimi, mentre il complice è riuscito a scappare. E' stato però identificato e adesso la polizia lo sta ricercando.

Un primo successo in questa battaglia contro i falsari che agiscono nella capitale era stato ottenuto dagli uomini del commissariato Castro Pretorio già una settimana fa, con l'arresto di due senegalesi, trovati in possesso di milioni in banconote false da 100 dollari, 100 marchi tedeschi, franchi svizzeri e belgi, oltre a lire italiane di tutti i tagli: dalle 500 lire alle 100 mila lire.

Su richiesta dell'amministrazione comunale

## L'ACEA toglierà l'acqua a otto cantieri abusivi

**Sospese le forniture a chi consente gli allacci illegali alla rete idrica e elettrica
A Castelfusano sfrattati campeggiatori per aver denunciato una speculazione**

Sarà sospesa la fornitura di elettricità e acqua a chi le «presta» ai cantieri abusivi: l'assessorato comunale ai servizi tecnologici ha invitato infatti l'ACEA a rescindere cinque contratti, dopo che è risultata l'esistenza di allacciamenti illegali di queste utenze con otto cantieri edili privi di licenza. Questa misura, presa per la prima volta dall'amministrazione capitolina, rientra nell'azione programatica contro l'abusivismo che la giunta sta portando avanti: da un lato, con un'opera di risanamento urbanistico dei nuclei consolidati, dall'altro con un'attività di prevenzione e repressione di nuovi episodi di abusivismo.

Si svolgono contemporaneamente, una serie di incontri con i pretori per giungere ad un intervento convergente di Comune e magistratura, pur nel rispetto delle reciproche competenze. Proprio ieri il pretore Albamonte ha ordinato il sequestro di due edifici in via Massimo D'Azeglio 33 e in via Merulana 60. Negli stabili, rispettivamente di proprietà dell'Azienda Immobiliare Romana e della società ALSA, si stavano operando ampie ristrutturazioni interne senza alcuna autorizzazione comunale.

«L'abusivismo deve essere necessariamente arrestato — ha affermato ieri l'assessore Piero Della Seta — per i danni incalcolabili che esso arreca alla comunità. Se è giusto fornire gli allacci alle costruzioni ormai abitate non può essere consentito che questa energia venga poi ceduta per alimentare cantieri abusivi. Procederemo ad altre verifiche con l'ausilio delle circoscrizioni ora ricostruite».

Sempre sul fronte dell'abusivismo c'è da segnalare l'atteggiamento del proprietario del «Castelfusano Country Club», il «principe» Mario Chigi, che ha smontato e gettato fuori dal recinto le tende di un gruppo di campeggiatori che nei giorni scorsi avevano denunciato una forma di lottizzazione, del tutto speciale, dentro il camping, privo, d'altra parte, di licenza. Questa provocatoria manovra del proprietario è stata dettata probabilmente anche dalla consapevolezza delle adesioni che la protesta, promossa da membri dell'Associazione campeggiatori democratici del Lazio, sta raccogliendo tra gli ospiti del complesso.

La manovra, abbastanza nuova nel suo genere, è chiara: si è proposto in sostanza a quanti affittano annualmente i lotti del «club» per installarvi tende o roulottes, di sostituirle con costruzioni prefabbricate in legno o mattoni. In questo modo è sorto un vero e proprio villaggio di circa 400 villette in un'area che è destinata dal piano regolatore a verde pubblico e privato.

### Da venerdì a domenica la prima conferenza regionale di organizzazione della Fgci

«Per una vita migliore dei giovani e delle ragazze del Lazio; per una società diversa in una regione rinnovata». Questo il tema che 340 delegati, in rappresentanza di oltre diecimila iscritti, discuteranno — venerdì, sabato e domenica prossimi — all'«Auditorium» in via Palermo — alla prima conferenza di organizzazione regionale della FGCI. La conferenza dibatterà lo stato dell'iniziativa della FGCI fra i giovani del Lazio.

I lavori saranno aperti da una relazione di Salvatore Giansiracusa, segretario regionale della FGCI. Il compagno Gianni Borgna, della segreteria nazionale, trarrà le conclusioni. Durante la conferenza interverranno anche delegazioni del movimento democratico palestinese, della gioventù comunista cilena e spagnola. Al dibattito parteciperà il presidente della Regione, Maurizio Ferrara e Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI

Individuata la barca, sfasciata, al largo di Torre Astura

## Poche speranze di trovare ancora vivi i due pescatori

**Non si hanno più loro notizie da quando, sabato pomeriggio, sono scesi in mare - Il dolore dei parenti - Erano costretti a spingersi sempre più a largo**

E' stata ritrovata, adagiata su un fianco e con lo scafo squarciato, la barca dei due pescatori scomparsi nella notte fra sabato e domenica, Carlo Colantuono e Mario Gabbotti, entrambi di 35 anni. Ma loro sono ancora dispersi. Le ricerche dei «sub» sono state interrotte ieri pomeriggio e verranno riprese questa mattina. Le speranze ormai sono scarse. Ne sono convinti anche i familiari che hanno seguito da vicino le operazioni di ricerca. Eppure tutti ad Anzio Colonia, dove i due abitavano, non riescono ancora a credere che due «lupi di mare» (come Colantoni e Gabbotti vengono definiti) possano aver fatto questa tragica fine.

«Si può dire che mio marito sia stato battezzato in mare — ha detto fra le lacrime Filomena Gabbotta, la moglie di uno dei due pescatori, che ha già indossato gli abiti a lutto —. Una famiglia di marinai la sua. Ha cominciato che era piccino. Era diventato esperto anche della zona vicino Torre Astura: da più di quattro anni si spingeva fin lassù. Nel mare intorno ad Anzio, infatti, da troppo tempo non si trova più pesce («colpa dei criminali che fanno esplodere le bombe sotto l'acqua», dicono in molti) e i pescatori sono costretti con le loro piccole imbarcazioni ad allontanarsi sempre di più.

Così sabato pomeriggio Mario Gabbotti e Carlo Colantuoni, che lavoravano insieme da più di tre anni, sono partiti con la loro piccola «paranza», la «Uno Roma 1354», alla ricerca di pesce da vendere poi in un negozio di Anzio. Salutando le due figlie ancora piccole, Sabina, di 3 anni e Tiziana, di sei mesi, Mario Gabbotti, aveva detto alla moglie che sarebbe tornato non più tardi delle otto di mattina. Ma è trascorsa tutta la giornata senza che i due facessero ritorno. Solo l'altro ieri Filomena Gabbotti, spaventata per il ritardo, ha dato l'allarme. Un amico dei due pescatori, Cosimo Mille, è sceso in mare con la sua imbarcazione ed ha iniziato le ricerche. A galla e alla deriva ha trovato solo le bandierine nere che i pescatori usano per le segnalazioni.

Poi le ricerche si sono allargate e sono intervenute le motovedette dei carabinieri di Anzio ed il peschereccio «Emilio Manlio». Hanno partecipato anche numerosi amici dei due scomparsi. Dopo ventiquattro ore di ricerche la «Uno Roma 1354» è stata trovata in fondo al mare a 150 metri dal promontorio di Torre Astura. Quella zona è piena di scogli e a tratti emergono anche i ruderi delle antiche case romane.

Non è facile ricostruire la meccanica della disgrazia né stabilire l'ora in cui è accaduta. Probabilmente Mario Gabbotto e Carlo Colantuono dopo aver gettato le reti hanno atteso alcune ore sul posto. Poi, durante la notte, vedendo il tempo farsi cattivo, devono aver deciso di rientrare.

A questo punto qualcosa non è andato come doveva: la barca dopo aver urtato uno scoglio si è rivoltata.

I pescatori sulla spiaggia sono commossi dalla disgrazia. «Se li è inghiottiti il mare», dicono ricordando episodi analoghi. Poi parlano delle famiglie piombate nella disperazione. Il lavoro di Mario Gabbotti e di Carlo Colantuono costituiva, infatti, l'unica entrata per le loro famiglie.

### Alle 15 i funerali di Gastone Cecamore

Si svolgeranno oggi alle 15, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico (viale della Regina Margherita) i funerali del compagno Gastone Cecamore, immaturamente scomparso, l'altra notte a soli 51 anni. La salma sarà esposta dalle ore 11.30.

In questo momento rinnoviamo le nostre commosse e fraterne condoglianze a tutti i familiari e particolarmente alla moglie Leda, ai figli Linda, Fiorella e Marco e al fratello Marcello.

PACE Via Barberini, 32
TESSUTI PER UOMO E SIGNORA
VENDITA STRAORDINARIA
SALDI DI FINE STAGIONE
VENDE TUTTE LE MERCI CON SCONTI REALI
DEL 50-60%

Opel Ascona 1200

consegna 24ore
AUTOIMPORT
Via Corsica, 13
Via Salaria, 729 — Via Anastasio II, 356
Via O. da Gubbio, 209 — Piazza Cavour, 5
Via Veturia, 49 — Viale Aventino, 19